



PROTOCOLLO D'INTESA

per la prevenzione della dispersione scolastica e della devianza giovanile nel comune di Siracusa e per la piena attuazione delle funzioni di tutela dei minorenni o dei giovani adulti destinatari di provvedimenti giudiziari civili e penali.

Il Prefetto di Siracusa, il Sindaco di Siracusa, il Presidente del Tribunale per i Minorenni di Catania, il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Catania, il Procuratore della Repubblica di Siracusa, il Direttore provinciale INPS di Siracusa, il Dirigente dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia - Ufficio X Ambito Territoriale di Siracusa e il Presidente della sottosezione di Siracusa dell'AMM,

RICHIAMATI:

- gli articoli 2 e 3 della Costituzione italiana, che garantiscono il rispetto della dignità umana, richiedono l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale da parte dei cittadini e proclamano il compito della Repubblica di favorire il pieno sviluppo della persona umana;
- la Convenzione di New York sui diritti del fanciullo del 20 novembre 1989, ratificata e resa esecutiva con Legge 27 maggio 1991, n. 176;
- la Convenzione europea sull'esercizio dei diritti dei minori, adottata il 25 gennaio 1996, ratificata con Legge del 20 marzo 2003, n. 77;
- la Dichiarazione delle Nazioni Unite sull'educazione e la formazione ai diritti umani, adottata il 19 dicembre 2011;
- la Dichiarazione sulla promozione della cittadinanza e dei valori comuni di libertà, tolleranza e non-discriminazione attraverso l'educazione, adottata dai Ministri dell'istruzione dell'Unione Europea del 17 marzo 2015;
- l'art. 2 del D. Lgs. n. 117/2016 e il D.M. 15.8.2017 che attribuisce all'Arma dei Carabinieri la competenza in materia di tutela del lavoro;
- i principi e le finalità contenute nel protocollo "Liberi di scegliere", siglato in data 5 novembre 2019, rinnovato in data 31 luglio 2020, da Ministero dell'Interno, Ministero della Giustizia, Ministero dell'Istruzione, Ministero dell'Università, Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento Pari Opportunità, Direzione Nazionale Antimafia, Tribunale per i Minorenni di Reggio Calabria, Procura della Repubblica presso il Tribunale di Reggio Calabria;

VISTI:

- il Decreto del Presidente della Repubblica 22 settembre 1988 n. 448 e ss.mm.ii. "Approvazione delle disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni";
- il Decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 272, "Norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del decreto del Presidente della Repubblica 22 settembre 1988, n. 448, recante disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni";
- la risoluzione del Consiglio Superiore della Magistratura del 31 ottobre 2017, inerente "La tutela dei minori nell'ambito del contrasto alla criminalità organizzata";
- il Decreto legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito con modificazioni dalla L. 28 marzo 2019, n. 26, che attribuisce all'INPS specifiche competenze in materia di reddito di cittadinanza e, in particolare, l'art. 7, commi 4 e 10, a tenore dei quali compete allo stesso

Istituto, rispettivamente, la revoca del beneficio e l'irrogazione delle sanzioni diverse da quelle penali unitamente al recupero dell'indebito;

CONSIDERATO che:

- allo stato, l'Autorità Giudiziaria non è in grado di conoscere i nominativi dei bambini che non vengono iscritti alla prima classe della scuola primaria (e comunque in età dell'obbligo scolastico o che la raggiungeranno nei mesi immediatamente successivi), nonché dei minori iscrivendi ai cicli scolastici successivi (scuola secondaria di I grado e prime classi della scuola secondaria di II grado) e delle famiglie residenti nel circondario di appartenenza della scuola di riferimento;
- avviene di frequente che i medesimi minori vengano, in seguito, presentati come iscrivendi alla prima classe della scuola primaria solo al compimento dell'ottavo, nono e anche decimo anno di vita con evidenti problemi di didattica, sia nei confronti del bambino tardivamente iscritto, sia nei confronti degli altri minori che frequentano la medesima classe;
- occorre assicurare la piena tutela dei giovani adulti con la realizzazione di percorsi condivisi tra le istituzioni volti a favorire percorsi di inclusione sociale, professionale e di legalità;

RAVVISATA, pertanto, la necessità di individuare idonee iniziative finalizzate a prevenire la devianza giovanile e la dispersione scolastica nel territorio del Comune di Siracusa, assicurando, nel contempo, la piena attuazione delle funzioni di tutela dei minorenni o dei giovani adulti destinatari di provvedimenti giudiziari civili e penali;

LE ISTITUZIONI SOPRA INDICATE CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

Le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente accordo

ARTICOLO 1

Il Comune di Siracusa, attraverso tutte le articolazioni interessate (Assessorato alle Politiche Sociali e della famiglia e per le Politiche Educative) – ed in particolare attraverso l'Ufficio anagrafe – fornirà ai Dirigenti scolastici delle scuole del I ciclo, tempestivamente e con ampio margine rispetto all'inizio dell'anno scolastico, gli elenchi anagrafici dei bambini iscrivendi alla prima classe della scuola primaria (e comunque in età dell'obbligo scolastico o che la raggiungeranno nei mesi immediatamente successivi) delle famiglie residenti nel circondario di appartenenza della scuola di riferimento.

ARTICOLO 2

I Dirigenti scolastici delle scuole, fatta salva l'autonomia didattica, organizzativa ed amministrativa delle istituzioni scolastiche e nel rispetto dei protocolli operativi già in uso alle scuole, ricevuti gli elenchi, verificheranno se vi sia differenza o meno fra i minori iscrivendi e quelli effettivamente iscritti.

ARTICOLO 3

In caso di difformità, i Dirigenti scolastici comunicheranno tale dato alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Catania che avvierà tempestivamente attraverso i servizi sociali territoriali e/o la polizia giudiziaria ogni attività finalizzata a verificare, tramite convocazione degli esercenti la responsabilità genitoriale, se il minore sia stato iscritto presso altra scuola del ciclo primario e – in caso negativo – inviterà gli esercenti la responsabilità genitoriale alla regolarizzazione della iscrizione scolastica del minore entro 10 giorni dalla convocazione.

In caso di perdurante mancata iscrizione, tale dato sarà comunicato alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Siracusa per il seguito di competenza, nonché agli uffici del Comune di Siracusa ai sensi e per gli effetti di cui al successivo articolo.

ARTICOLO 4

A seguito di tale segnalazione, permanendo la situazione di mancata iscrizione, il Comune di Siracusa verificherà se la famiglia di appartenenza del minore sia assegnataria di contributi assistenziali erogati anche in ragione della frequenza scolastica dei figli ai fini della decurtazione o decadenza di tali benefici e l'avvio di azioni di monitoraggio o quanto ritenuto necessario dai Servizi, sino ad iscrizione avvenuta ed accertata o della regolare ripresa della frequenza alle lezioni.

ARTICOLO 5

Qualora i nuclei familiari interessati risultino percettori di reddito di cittadinanza (RDC), il Comune di Siracusa, attraverso i propri funzionari, si impegna a far sì che il patto per l'inclusione sociale (PAIS) che viene proposto per la sottoscrizione ai potenziali beneficiari della misura economica del RDC, preveda, tra le condizioni indispensabili, l'impegno del rispetto dell'obbligo di iscrizione e frequenza scolastica dei figli minori.

Si impegna, inoltre, ad aggiornare i progetti già redatti, inserendo la medesima condizione.

Nel caso di mancato rispetto del progetto sottoscritto, gli operatori del Comune provvederanno a segnalarlo tempestivamente all'INPS, per mezzo della piattaforma GEPI, affinché si proceda sull'erogazione del RDC, per come previsto dall'art. 7, comma 9, del Decreto-legge n. 4/2019. A tal fine, l'invito di cui all'art. 3 di questo Protocollo, inviato entro 10 giorni dalla convocazione agli esercenti la responsabilità genitoriale e riguardante la regolarizzazione della iscrizione scolastica del minore, varrà, ai fini previsti dall'art. 7, comma 9, del Decreto legge 28 gennaio 2019, n. 4, quale primo richiamo formale.

ARTICOLO 6

Vista la preminente valenza preventiva del presente protocollo, il Comune di Siracusa si impegna – per il futuro – a far pervenire ai nuclei familiari, comunicazione indicante il termine ultimo previsto dal Ministero dell'istruzione per l'iscrizione alla prima classe della scuola primaria e, contestualmente, l'indicazione – quale fattore facilitante l'inserimento scolastico – della possibilità di iscrivere i bambini alle scuole dell'infanzia comunali, ed i contatti telefonici dove poter avere accesso alle informazioni in merito, quali, a titolo esemplificativo, la scuola più vicina al proprio domicilio, la documentazione necessarie all'iscrizione e le procedure da seguire.

ARTICOLO 7

Per fare pervenire la comunicazione descritta all'articolo 6, il Comune di Siracusa farà ricorso, oltre che ai propri uffici, anche al supporto della rete di associazioni e al coinvolgimento di attori sociali significativi presenti sul territorio.

ARTICOLO 8

Fatta salva l'autonomia didattica, organizzativa ed amministrativa delle istituzioni scolastiche e nel rispetto dei protocolli operativi già in uso alle scuole, le procedure indicate nei precedenti articoli verranno applicate anche a tutti quei minori che, sebbene regolarmente iscritti alla scuola dell'obbligo, dovessero essere segnalati per dispersione scolastica (mancata regolare frequentazione con numero considerevole di assenze). Allo stesso modo, verrà inoltrata segnalazione anche



all'I.N.P.S. delle situazioni di evasione scolastica, per quanto rientrante nelle competenze di detto Ente.

ARTICOLO 9

È costituito presso la Prefettura di Siracusa l'Osservatorio provinciale per la verifica sull'attuazione del presente protocollo, al fine di monitorare i dati sulla dispersione scolastica e per promuovere ulteriori iniziative per contrastare efficacemente il fenomeno, nonché al fine di prevenire ulteriori situazioni di devianza minorile.

L'Osservatorio effettua, con cadenza annuale, un'attività di rilevazione finalizzata ad individuare le aree del comune di Siracusa ove è maggiore il fenomeno della evasione dell'obbligo scolastico, al fine di pianificare mirate iniziative e strategie di contrasto.

L'Osservatorio, presieduto dal Prefetto, o suo delegato, è composto:

- dal Sindaco o suo delegato;
- dal Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Siracusa o suo delegato;
- dal Presidente del Tribunale per i Minorenni di Catania o suo delegato;
- dal Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni o suo delegato;
- dal Dirigente dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia - Ufficio X Ambito Territoriale di Siracusa, o suo delegato;

Parteciperanno anche i rappresentanti delle Forze di polizia territoriali e potranno essere invitati anche delegati di Associazioni e di Organismi del Terzo settore che operano nei quartieri a maggior rischio.

La partecipazione all'Osservatorio è a titolo gratuito. Per gli eventuali oneri da sostenere ai fini dell'attuazione degli impegni assunti con il presente Accordo si farà riferimento agli ordinari e rispettivi stanziamenti di bilancio annuali, senza ulteriore aggravio.

ARTICOLO 10

Per la prevenzione del disagio giovanile è fondamentale una collaborazione fra Uffici giudiziari ordinari e Uffici minorili, nei casi in cui emergano situazioni di pregiudizio all'integrità psico-fisica di soggetti minorenni a causa del contesto familiare e ambientale.

Come suggerito dalla risoluzione del CSM del 31 ottobre 2017 ("La tutela dei minori nell'ambito del contrasto alla criminalità organizzata"), la cooperazione tra Uffici giudiziari e Forze di polizia è fondamentale per prevenire e contrastare il fenomeno della devianza giovanile.

Al riguardo, è necessario che gli Uffici giudiziari minorili siano messi in condizione di intervenire con tempestività, anche in concomitanza di indagini penali concernenti i maggiorenni, tutte le volte in cui emergano situazioni di pregiudizio per la incolumità psico-fisica di minorenni.

Tale coordinamento è indispensabile:

- 1) nei casi di arresto o di fermo, di applicazione di ordinanza di misura cautelare e di ordine di carcerazione nei confronti di uno o di entrambi i genitori del minore per vicende legate ai contesti di criminalità (ad esempio, spaccio di sostanze stupefacenti) indicativi di contiguità ai contesti sopra indicati;



- 2) nei casi di coinvolgimento dei minori, anche non imputabili, in attività delinquenti da parte dei genitori;
- 3) nei casi di minori vittime di reati legati ai contesti di criminalità organizzata.

Per tali motivi, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Siracusa si impegna ad attivare il circuito comunicativo sopra indicato con gli Uffici giudiziari minorili, contemperando il segreto di indagine preliminare con le esigenze di tutela del minore coinvolto. A tal fine, in ottemperanza alla risoluzione del CSM del 31 ottobre 2017, potranno essere siglati Protocolli di dettaglio con gli Uffici giudiziari minorili - per la cui predisposizione saranno coinvolti i rappresentanti delle Forze di polizia territoriali - e, in sinergia con la Procura della Repubblica per i Minorenni di Catania, potranno essere fornite direttive specifiche alle Forze dell'ordine per la redazione, nei casi sopra indicati, di apposite informative a tutela dei minorenni interessati.

ARTICOLO 11

Le Amministrazioni contraenti rappresentano la necessità di focalizzare, in una prima fase, l'attenzione su alcuni quartieri del Comune di Siracusa le cui condizioni di degrado appaiono all'evidenza di tutti, dove l'utilizzo di minorenni - anche infraquattordicenni e, quindi, non imputabili- nelle più svariate attività criminali può verificarsi.

In tal senso, nella prima riunione dell'Osservatorio verrà avviata una "mappatura" di tali quartieri secondo indicatori di criticità che verranno concordati.

Per la realizzazione di interventi sinergici volti a prevenire o porre rimedio alle situazioni di devianza minorile nella Città di Siracusa, l'Osservatorio tratterà delle linee guida e attiverà, di concerto con gli Uffici giudiziari, momenti di formazione, con l'obiettivo di sensibilizzare il personale di polizia operante sul territorio in ordine alle tematiche minorili.

Le Parti contraenti evidenziano l'opportunità di fornire specifiche direttive per la segnalazione agli Uffici giudiziari minorili di tutte quelle situazioni personali e familiari che potrebbero giustificare interventi di carattere penale e civile (in ordine alla responsabilità genitoriale) a tutela dei minorenni dei quartieri degradati, con l'obiettivo di prevenire o porre rimedio alle situazioni di devianza e di condizioni quali:

- 1) nei casi di dispersione scolastica o disimpegno lavorativo, a cui si accompagnano condizioni di degrado familiare e sociale;
- 2) in ogni situazione che potrebbe giustificare interventi di natura civile o amministrativa da parte degli Uffici giudiziari minorili (manifestazioni di disprezzo o scherno nei confronti delle forze dell'ordine anche se non di rilevanza penale, episodi di bullismo, disponibilità di cavalli nonostante la minore età, svolgimento di attività o condotte sintomatiche dell'introduzione di una cultura deviante e antisociale anche se non ancora di rilevanza penale, etc.).

Per l'elaborazione dei progetti di educazione alla legalità in favore dei minorenni, la Prefettura, le Forze di Polizia e la Sottosezione dell'ANM si renderanno disponibili a collaborare, previa intesa e calendarizzazione degli eventi, alle iniziative di legalità promosse dalle Istituzioni scolastiche o da associazioni di volontariato, per sensibilizzare ed orientare la formazione dei giovani verso la cultura della sicurezza e della legalità, anche mediante campagne di informazione sul rispetto della persona per prevenire situazioni di bullismo/cyber bullismo, devianze minorili, abuso di sostanze stupefacenti o di alcool e conseguenti pericoli derivanti dalla guida di ciclomotori, o su altre



specifiche problematiche.

Parimenti, la Questura, il Comando Provinciale dei Carabinieri e il Comando Provinciale della Guardia di Finanza potranno fornire (su input dell’Autorità Giudiziaria) informazioni in ordine alla situazione giuridica dei componenti del nucleo familiare del minore e ogni altra notizia di polizia utile per l’adozione dei provvedimenti necessari.

ARTICOLO 12

La Città di Siracusa favorisce iniziative ed interventi di prevenzione, recupero e promozione sociale dei giovani esposti a devianza promossi nell’ambito del presente Accordo da Enti pubblici e Associazioni.

Il Comune di Siracusa, Ente competente alla previsione e attuazione di politiche sociali, per la famiglia e per i giovani, rivolge particolare attenzione alle iniziative da attuare nei quartieri e a favore dei giovani esposti a particolare rischio di devianza. In tale ambito programma e attua interventi, in autonomia e in collaborazione con Associazioni e Organismi del Terzo Settore, coerenti con gli obiettivi prioritari dell’Accordo stesso anche alla luce delle valutazioni formulate dall’Osservatorio.

In particolare, l’Assessorato alle Politiche Socio-Familiari, quale referente primario, coordinerà gli interventi tecnico-professionali degli organi assistenziali, in applicazione dei provvedimenti adottati dall’Autorità Giudiziaria nell’interesse dei minori, poiché i Servizi Sociali dell’Ente Locale sono i destinatari del provvedimento e incaricati dell’esecuzione del decreto di allontanamento del minore dalla casa dei genitori e/o collocamento presso un istituto o altro nucleo familiare, disposto dal tribunale per i Minorenni.

Come detto, qualora se ne ravvisi la necessità per ragioni di sicurezza pubblica, oltre al sostegno all’azione degli operatori dei Servizi Sociali da parte della Polizia Locale, potrà essere autorizzato dal predetto Tribunale – in via eccezionale e secondo una pianificazione congiunta – l’intervento delle Forze di Polizia per particolari esigenze di sicurezza (Polizia di Stato nel comune capoluogo e Arma dei Carabinieri in quei comuni ove non sussista un Commissariato di P.S.), per interventi che possano avere riflessi sull’ordine e sicurezza pubblica, nel rispetto delle linee guida emanate dalla Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato di cui alla circolare del 4 agosto 2021 e ferme restando le competenze del Nucleo Ispettorato del Lavoro.

In tali situazioni gli operatori di polizia, devono agire in stretta collaborazione con gli operatori dei Servizi Sociali, non in uniforme, fornendo l’ausilio richiesto, impedendo a chiunque di ostacolare l’esecuzione dell’atto, con modalità che rendano l’evento il meno traumatico possibile per i minori.

L’Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia - Ufficio X Ambito Territoriale di Siracusa attiverà, a prescindere dall’esistenza di un procedimento giudiziario e con l’obiettivo di sensibilizzare in ordine ai temi della legalità e della cittadinanza responsabile, dei momenti formativi in collaborazione con le Autorità Giudiziarie dei locali uffici giudiziari e con le Forze dell’ordine (Questura, Comando Provinciale dei Carabinieri e Comando Provinciale della Guardia di Finanza).

L’Ufficio scolastico, in ottemperanza agli impegni presi dal Ministero dell’Istruzione con il protocollo Liberi di scegliere, indicato in premessa e secondo le direttive del Comitato tecnico previsto dal citato documento, provvederà a promuovere – presso le scuole di Siracusa, e nel rispetto della loro autonomia, anche con il coinvolgimento di docenti universitari e delle associazioni di volontariato specializzate – progetti e programmi di educazione alla legalità ed alla



cittadinanza attiva, volti a favorire una conoscenza approfondita del fenomeno mafioso e delle manifestazioni delinquenziali e dei deleteri effetti economici, ambientali, sociali, culturali e psicologici che gli stessi provocano, oltre che delle azioni di prevenzione e contrasto previste dal presente Accordo e dal progetto Liberi di scegliere di cui al Protocollo d'intesa siglato in data 31 luglio 2020.

Nei progetti di educazione civica, i Dirigenti scolastici avranno cura di fornire ai docenti indicazioni specifiche per un approccio alunno-insegnante individualizzato che abbia come finalità quella di educare il minore ad affrontare le questioni pratiche della vita, nonché a svilupparne il senso di responsabilità morale e sociale, in linea con le statuizioni dell'art. 29 della Convenzione di New York sui diritti del fanciullo.

Inoltre, l'Ufficio scolastico, in collaborazione con i Dirigenti scolastici coordinatori degli Osservatori di Area per la dispersione scolastica, individuerà le scuole delle aree più a rischio dove istituire uno sportello psicologico, con specialisti idonei ad intercettare i disagi personali e familiari e svolgere attività di mediazione e supporto.

L'Ufficio scolastico per il conseguimento degli obiettivi di legalità del presente Accordo, provvederà a fornire alle Autorità Giudiziarie richiedenti ogni informazione necessaria per interventi a tutela dei minori in condizione di criticità personale e familiare, tra cui quelle relative alla situazioni di dispersione scolastica; inoltre, sensibilizzerà i Dirigenti scolastici in ottemperanza agli obblighi di cui all'art. 331 c.p.p. a segnalare tempestivamente alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Catania ogni condotta irregolare sanzionata in via disciplinare e di potenziale rilevanza penale.

Nel caso di evidente rischio di evasione dell'obbligo scolastico, in ottemperanza alla normativa vigente ed in particolare all'art. 114 del D.L. n. 297/1994 e all'art. 5 del D.Lgs. n. 76/2005 che individuano nel Sindaco il deputato alla vigilanza sull'adempimento del dovere di istruzione e formazione, l'Ufficio scolastico provinciale, con la collaborazione degli organismi precedentemente citati, solleciterà i Dirigenti scolastici a segnalare al Sindaco competente tutte le situazioni di dispersione scolastica e, contestualmente, alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni e alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Siracusa per un più coordinato e tempestivo intervento.

L'Osservatorio rileverà l'andamento dell'anno scolastico negli Istituti di formazione professionale per i giovani in età di obbligo scolare in ragione dell'esigenza di assicurare che i giovani esposti al rischio del "reclutamento" da parte della criminalità siano invece impegnati in attività educative e professionalizzanti.

L'Ispettorato Provinciale del Lavoro parteciperà all'Osservatorio, quale ulteriore misura, che, nei casi di sfruttamento di lavoro minorile, possa interessare, oltre all'Amministrazione Giudiziaria competente, i citati Servizi Sociali Comunali.

Le Associazioni e gli Organismi del Terzo Settore contribuiranno, in applicazione del principio costituzionale di sussidiarietà, all'attuazione degli obiettivi del presente Accordo anche con la segnalazione di problematiche e la descrizione di iniziative e interventi attuati alla luce dell'esperienza praticata.



ARTICOLO 13

Essendo necessario, ai fini del presente Protocollo d'intesa, il ricorso a dati sensibili, relativi ai minori coinvolti, essi verranno utilizzati e trattati esclusivamente per le procedure nello stesso indicate.

Titolari del trattamento dei dati, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 e successive modifiche, sono gli stessi attori del presente protocollo, ciascuno per la parte di propria competenza.

Il presente protocollo ha carattere sperimentale ed i promotori e sottoscrittori si riservano, valutati gli esiti della sperimentazione, di estendere e ampliare le prassi ivi riportate ad altri contesti e aree territoriali, apportandovi le modifiche che dovessero risultare utili alla luce dei dati emersi.

Le parti sottoscrittrici si impegnano a dare massima diffusione del presente protocollo, informando con ogni mezzo la cittadinanza, soprattutto quella ricadente nelle aree interessate, al fine di esercitare la conseguente azione preventiva ed indurre, pertanto, i genitori alla regolare iscrizione e frequenza dei minori alla scuola dell'obbligo.

Siracusa, 30 novembre 2022

IL PREFETTO DI SIRACUSA

F. Scudato

IL SINDACO DI SIRACUSA

Antonio

IL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE PER I MINORENNI DI CATANIA

Roberto Di Belle

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE PER I MINORENNI DI CATANIA

Carlo Scudato

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI SIRACUSA

Salvo Scudato

IL PRESIDENTE DELLA SOTTOSEZIONE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE MAGISTRATI

Vincenzo Scudato

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA SICILIA - UFFICIO X AMBITO TERRITORIALE DI SIRACUSA

Angela Scudato

IL DIRETTORE PROVINCIALE INPS DI SIRACUSA

Selva Scudato

D'intesa con

IL QUESTORE DI SIRACUSA

Roberto Scudato

IL COMANDANTE PROVINCIALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI DI SIRACUSA

Stefano Scudato

IL COMANDANTE PROVINCIALE DELLA GUARDIA DI FINANZA DI SIRACUSA

Antonio Scudato